

## Dossier

### 00118 Nuove imprese 00118

# Scatto in avanti delle start up italiane ad alto impatto sociale e ambientale

**Segmento emergente.** Le nuove imprese a vocazione etica verso il traguardo delle 500 unità. Il trend di crescita del 30% annuo è previsto in costante aumento, ma sarebbero utili incentivi mirati per il loro decollo. Più che raddoppiate le società benefit

**Sono aziende ibride tra il for profit e il non profit che puntano a migliorare società e territorio**

Pagina a cura di

**Chiara Bussi**

**S**egni particolari: giovani (con meno di cinque anni di vita), innovative, ma non solo. Perché attraverso l'attività imprenditoriale riescono a lasciare il segno sul territorio e **sull'ambiente**. Sono i tratti distintivi delle start up a significativo impatto sociale. Dove la tecnologia diventa un mezzo per raggiungere nuovi traguardi.

Contarle non è un'impresa facile. Ci ha provato a partire dallo scorso anno il Social innovation monitor (Sim), un team di ricercatori e professori di diverse università e centri di ricerca internazionali con base operativa al dipartimento di ingegneria gestionale e della produzione del Politecnico di Torino. Erano 486 nel 2021, all'interno della galassia di oltre 12mila nuove imprese innovative nella sezione speciale del **Registro delle imprese**. Rispetto alla prima rilevazione con il focus sul 2020 sono cresciute del 28,2%, a un ritmo più che doppio rispetto alle altre startup che, invece, sono aumentate del 12,1%. Di pari passo il loro peso è passato dal 3,1 al 3,8% del totale delle nuove imprese innovative. Dal Sim non si sbilanciano, ma con questo tasso di crescita è plausibile ritenere che il traguardo delle 500 unità venga superato già entro la fine dell'anno.

«A dare una spinta - sottolinea Paolo Landoni, professore di Imprenditorialità e innovazione al Politecnico di Torino, che coordina il team del Social innovation monitor - è la grande attenzione verso le tematiche del sociale e **dell'ambiente** sulla scia dell'Agenda Onu 2030 e del Pnrr». Il cambio di rotta si ri-

flette nella nascita di queste imprese ibride «che si posizionano tra un'impresa for profit e un'organizzazione non profit. Puntano infatti a generare un significativo impatto sociale o ambientale in aggiunta al proprio ritorno economico per migliorare la società e il territorio in cui viviamo. E sono disposte a passare dalle parole ai fatti, con un impegno scritto nero su bianco». Con varie sfumature.

#### Le varie tipologie

Non c'è un'unica tipologia di startup a significativo impatto sociale. Diverse si registrano e certificano come startup innovativa a vocazione sociale (SlaVs), società benefit o B Corp. In alcuni casi optando per più certificazioni.

Quelle a vocazione sociale sono 196. Oltre la metà (67,3%) si trova nell'Italia settentrionale, il 15,3% nel Centro e il 17,4% nel Sud e nelle isole. A livello regionale spicca la Lombardia (37,2%), seguita da Piemonte (9,7%) e Lazio (9,2 per cento). Sono invece 309 le startup innovative con qualifica di società benefit. Secondo l'ordinamento italiano nell'esercizio dell'attività economica «perseguono una o più finalità di beneficio comune e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti delle persone, delle comunità e dei territori». Rispetto al 2020 sono più che raddoppiate (erano 127). Anche qui a primeggiare è la Lombardia, seguita dall'Emilia-Romagna.

Ci sono poi 9 start up innovative a significativo impatto sociale che hanno scelto la strada della certificazione B Corp. Erano sei nel 2020. Oltre all'obiettivo del profitto e della remunerazione degli azionisti, puntano ad accrescere l'impatto positivo generato dalle proprie attività verso la società, i dipendenti e **l'ambiente** conciliando l'economia con la sostenibilità. Per mantenere

questa certificazione, che dura tre anni, devono rispettare determinati standard di impatto ambientale e sociale. Quattro si trovano in Lombardia, due in Veneto e le tre rimanenti in Lazio, Piemonte e Toscana.

#### Il confronto

Il Social innovation monitor ha poi messo a confronto le start up innovative con quelle a significativo impatto sociale. Il numero di dipendenti è mediamente di poco più alto (1,4) nelle seconde rispetto alle prime (1,3). Non si osservano inoltre differenze significative tra i ricavi medi delle due tipologie di nuove imprese: 124,8mila contro 112,4mila euro. «Segno - dice Landoni - che la scelta premia anche in termini di risultati».

I numeri sono ancora piccoli ma la marcia è innescata, con nuovi soggetti disposti a investire in questa tipologia di imprese. Secondo il report del Social innovation monitor presentato ieri il 56% dei business angel dichiara di aver fatto almeno un investimento su start up a significativo impatto sociale o ambientale, il 7% in più rispetto all'anno scorso. «Crediamo - aggiunge - che ci sia spazio per una crescita ancora più significativa delle nuove imprese di questo segmento nei prossimi anni perché il potenziale inespresso è ancora molto». Per spiegarlo ulteriormente, tuttavia, conclude Landoni, «servono incentivi fiscali mirati che oggi sono assenti, per incoraggiare la nascita di questa tipologia di imprese e sostenere gli investitori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 38 %

**I numeri**

**+13%**

**Start up innovative**

È la crescita del numero di start up innovative in Italia nel 2021 rispetto al 2020 a quota 12.688. Rientrano in questa categoria le società di capitali, anche in forma di cooperativa, che rispettano, tra l'altro, questi criteri: sono state costituite da non più di 5 anni, hanno un valore della produzione annuo non superiore a 5 milioni di euro e come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, producono e commercializzano prodotti e servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico. Nel 2020 erano 11.216 quelle individuate dal Social innovation monitor tra le iscritte alla sezione speciale del [Registro delle imprese](#).

**27,4% +28%** **128**

**Sul territorio**

La regione con il maggior numero di start up innovative è la Lombardia, seguita dal Lazio con il 12,2% e la Campania con l'8,8%. La regione che ha visto il più ampio incremento annuale del numero di start up innovative è la Liguria, passata da 117 a 227 (+94,0%).

**Ad alto impatto sociale**

È la crescita del numero di start up ad alto impatto sociale nel 2021 rispetto al 2020 secondo il Social innovation monitor. In tutto sono 486. Tra queste sono 196 quelle che rientrano nella definizione di start up innovative a vocazione sociale, in calo dell'11,3% rispetto al 2020. Mentre 309 sono società benefit e solo 9 sono B Corp.

**Sul territorio**

Numero di start up innovative con qualifica di società benefit in Lombardia, al primo posto tra le Regioni. Seguono Emilia-Romagna (30), Lazio e Piemonte (24) e Veneto (23). Per le start up di questa tipologia ogni 100mila abitanti primeggia invece il Trentino Alto Adige. La Lombardia spicca anche per numero di nuove imprese a vocazione sociale, il 37,2% del totale, pari a 73, seguita da Piemonte (9,7%) e Lazio (9,2%). La Lombardia si mette in luce anche per le B Corp: 4 tra le 9 che rientrano in questa categoria hanno sede nella regione.

**112,4**

**I risultati**

Ricavi medi (in migliaia di euro) realizzati nel 2021 dalle start up innovative ad alto impatto sociale.

Le nuove imprese innovative hanno invece chiuso il 2021 con un fatturato medio di 128,4 mila euro.

Le prime hanno in media 1,4 dipendenti, mentre le seconde ne hanno 1,3.